

LA FUNZIONE RELIGIOSA in memoria di Re Carlo Alberto ed Umberto I.

L'annuale commemorazione di Re Carlo Alberto ed Umberto I, promossa dal Comizio primario dei veterani e dall'Istituto pro Milite Italico si è svolta solenne e grandiosa il 29 luglio sullo storico colle di Superga, dove convennero le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche cittadine. Nell'interno della Basilica venne celebrata una messa solenne. Terminata la funzione religiosa, l'avv. Tedeschi ha commemorato i due Re, ricordando anche le figure di Vittorio Amedeo II e di Emanuele Filiberto.

AGOSTO

GLI AUTOGRAFI, LE OPERE LETTERARIE E STORICHE del Senatore Giovanni Faldella, lasciate al Comune di Torino.

Il Senatore Giovanni Faldella, deceduto il 14 aprile scorso ha disposto con suo testamento olografo di lasciare al comune di Torino i documenti di importanza storica, comprese le lettere di uomini illustri a lui dirette o comunque di sua proprietà, per essere conservate nel Museo Nazionale del Risorgimento Italiano ed i manoscritti dei suoi studi ed i lavori di letteratura e storia per essere collocati nella Biblioteca civica.

Tali documenti ed autografi rivestono veramente un'importanza tale da essere degni di accrescere, a vantaggio degli studi del nostro Risorgimento e sulla cultura letteraria e storica del secolo XIX, di cui il Senatore Faldella con la sua produzione letteraria, storica e giornalistica fu uno dei tipici rappresentanti del Piemonte, le raccolte consimili già possedute dalla Biblioteca civica e dal Museo Nazionale del Risorgimento Italiano.

Tra le opere di cui rimangono gli autografi, due sono ancora inedite: una dal titolo "De Redemptione Italica", epitome storica in latino degli avvenimenti principali sul nostro Risorgimento e l'altra: "Donna perduta", romanzo facente parte del ciclo: "Capricci di pianoforte".

LE SOLENNI ONORANZE DI TORINO ai torinesi periti nell' F. 14.

La cittadinanza torinese ha reso ai due marinai di Torino, tragicamente periti nell'adempimento del loro dovere nel sommergibile F. 14 solenni onoranze funebri.

I due valorosi marinai torinesi: *Elio Chiarello* e *Luigi Paganini*, che unitamente agli sventurati loro compagni hanno immolata la loro vita per la Patria,

sono giunti nella nostra città il 14 agosto e sono stati amorosamente vegliati, nella camera ardente appositamente allestita alla Stazione di Porta Nuova, dai marinai residenti a Torino per la mostra della Marina.

Tutta la cittadinanza torinese ha sfilato piena di commozione, in mesto pellegrinaggio dinnanzi alle bare, avvolte nel tricolore, dei giovani scomparsi.

Venerdì mattina, 17 corrente, sono stati celebrati i funerali a spese del Comune e della Regia Marina, ai quali parteciparono in reverente omaggio tutte le autorità cittadine e gran folla di popolo. Il mesto corteo che seguiva le due salme, sfilò lentamente lungo le vie della città fra due ininterrotte ali di popolo reverente e raggiunse la piazzetta, presso il Ponte Rossini, dove le autorità rivolsero il loro saluto ai due Caduti.

Parlò per primo il nostro Podestà, ammiraglio di Sambuy che porse l'estremo saluto a nome di Torino pronunciando le seguenti parole:

« Una forza navale in quelle acque istriane che per valore dei nostri soldati e marinai son tornate ad essere Italiane, eseguiva delle esercitazioni di attacco contro la nave ammiraglia quando un cacciatorpediniere di scorta vide emergere il sommergibile F. 14, a breve distanza dalla prora, e per quanto fosse pronta la manovra l'urto fu inevitabile e la poppa ferita s'immerse e trascinò sul fondo l'F. 14. Io vi vedo eroici marinai al vostro posto di manovra, prima tesi nel silenzio dell'agguato e nel moto cauto per compiere l'attacco, e quindi dopo il primo momento più di sorpresa che di sgomento, eseguire gli ordini del vostro Comandante per la salvezza della nave affidatavi. Vi adagiaste in quaranta metri di fondo e la speranza della salvezza era nel vostro animo e seguiste con ansia ma fiduciosi, le febbrili manovre che dalla superficie erano compiute con la forza e l'abilità dei vostri compagni che in 36 ore riportarono a galla la vostra nave ferita.

« Ma, fatalità volle che le esalazioni dei gas sprigionatisi dagli accumulatori elettrici rovesciati non permettesse la gioia ai vostri salvatori e foste ritrovati composti nel sacrificio supremo della vostra vita nel dovere compiuto fino all'eroismo.

« Le Autorità tutte che oggi mi circondano per l'estremo saluto che io vi dò in nome della Città di Torino, permettano a me vecchio marinaio, per quanto l'emozione del momento me lo consenta, di esaltare in questa ora triste Luigi Paganini ed Elio Chiarello.

« Moriste per la Patria, per la grande Madre Comune, come gli Eroi del Carso e del Piave, come i vostri Compagni che ancora oggi riposano nell'Adriatico nei sommergibili Falco, Medusa, Balilla.